

A Kalmus Classic Edition

Domenico

SCARLATTI

THE COMPLETE WORKS

IN ELEVEN VOLUMES
AND THEMATIC INDEX

VOLUME IV

FOR PIANO

K 09465



* E.R. 541	VOLUME	I. <i>Dieci Suites</i>	N. 1 a 50
* E.R. 542	"	II. <i>Dieci Suites</i>	" 51 a 100
* E.R. 543	"	III. <i>Dieci Suites</i>	" 101 a 150
* E.R. 544	"	IV. <i>Dieci Suites</i>	" 151 a 200
* E.R. 545	"	V. <i>Dieci Suites</i>	" 201 a 250
* E.R. 546	"	VI. <i>Dieci Suites</i>	" 251 a 300
** E.R. 547	"	VII. <i>Dieci Suites</i>	" 301 a 350
** E.R. 548	"	VIII. <i>Dieci Suites</i>	" 351 a 400
** E.R. 549	"	IX. <i>Dieci Suites</i>	" 401 a 450
** E.R. 550	"	X. <i>Dieci Suites</i>	" 451 a 500
** E.R. 551	SUPPLEMENTO.	<i>Quarantacinque Pezzi disposti per ordine di tonalità.</i>	

ANNO MCMVI
ANNO MCMX

AVVERTENZE GENERALI

TESTO.

Non avendo potuto rinvenire gli autografi scarlattiani, ho considerato come testo le edizioni o i manoscritti più remoti indicati nelle annotazioni.

METODO DI CORREZIONE.

1) Ho corretto, senza farne menzione, tutti gli errori evidentemente dovuti ai copisti.

2) Ho fatto menzione dei passi dubbii, nei quali ho creduto opportuno mutare o sopprimere o aggiungere qualche nota.

(Ho soppressa qualche nota in certi accordi in cui Scarlatti si compiaceva di aggruppare alle note reali dell'armonia una o più note aventi carattere di *acciaccature*. Tali accordi, a prima vista inesplicabili, avranno avuto qualche efficacia sul clavicembalo, ma sul moderno pianoforte sono d'una durezza sgradevole).

Le note aggiunte sono segnate in parentesi. Quelle in parentesi, al basso, in principio di alcuni pezzi, vanno eseguite soltanto nella ripetizione della parte.

Delle misure aggiunte o sopprese è fatto cenno nelle annotazioni.

3) Ho rifatta del tutto l'ortografia, sul concetto d'una più equa distribuzione delle note sui due pentagrammi.

4) Ho corredato i pezzi dei segni di colorito e di fraseggio, della digitazione, del metronomo: e non di rado, non sapendo nei momenti opportuni rinunciare a un prezioso elemento del pianoforte moderno, ho segnato anche il *Pedale*.

INTERPRETAZIONE DEGLI ABBELLIMENTI.

Scarlatti usò spesso l'*appoggiatura*, l'*acciaccatura*, il *mordente*, il *doppio mordente*, il *trillo*; rare volte il *gruppetto*. Ma nei manoscritti v'è così poca distinzione tra un segno e l'altro, ch'io spesso ho dovuto regolarli con l'aiuto dell'intuito, reso facile e pronto - non oso dire sicuro - dalla familiarità acquistata con lo stile scarlattiano.

Do qui delle norme per l'esatta esecuzione degli abbellimenti secondo la mia segnatura.



1) L'*appoggiatura* sottrae alla nota seguente il valore rappresentato dalla sua figura.

Segnatura  Esecuzione 

2) L'*acciaccatura*, che si segna invariabilmente così , va sonata quasi simultaneamente alla nota successiva.

3) I *mordenti* si sviluppano in semicrome e qualche volta in crome come nei tempi rapidi, in biscrome nei tempi moderati e in semibiscrome nei tempi lenti.

Moderato

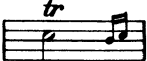
Segnatura  Esecuzione 

mordente superiore mordente inferiore doppio mordente

Quando son segnati su note di breve valore, seguite immediatamente da un'altra nota, perdono il senso di fermata e vanno sviluppati così:

Segnatura  Esecuzione 

4) Il *trillo* non preceduto dalla *notina*, comincia dalla nota superiore. La figurazione è indicata dalle *notine* di risoluzione.

Segnatura  Esecuzione 

Mancando le *notine* di risoluzione la figurazione viene indicata dalla *notina* espressamente segnata avanti alla nota reale.

Segnatura  Esecuzione 